



**Illuminazione biblica:**  
«Ecco, Signore, io vengo per  
fare la tua volontà»  
**p. 2**

**Spiritualità  
Monfortana:**  
**ESSERE INVIATO**  
**p. 3**

**Condivisone:**  
Portare Maria a casa:  
Vivere la mia vita cristiana  
come persona consacrata  
**p. 18**

# Gesù Vivente in Maria



**Notizia:**  
CONSACRAZIONE, IL  
CUORE DELLA VITA DI UN  
DISCIPLO DI CRISTO  
**p. 24**

**Cantico 16:**  
La potenza del digiugno  
**p. 27**

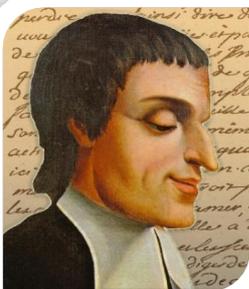
## MISSIONARI MONFORTANI

Viale dei Monfortani, 65,  
00135 Roma - ITALIA

Tel. (+39) 06-30.50.203

E-mail:  
rcordium@gmail.com

**Intervista:**  
Incarnazione, Consacrazione a Gesù per  
Maria e "Evangelizzazione della cultura"  
Intervista a  
**Madre Maria Sponsa Amabilis Araujo Medeiros SSVM**  
**p. 6**



Illuminazione biblica:

**«Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà»**

di Pierrette MAIGNÉ



### Salmo Responsoriale

Sal 39

**RIT: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà**

Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.  
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il  
peccato.  
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto  
di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia  
nella grande assemblea;  
vedi: non tengo chiuse le labbra,  
Signore, tu lo sai.

+++

Questo salmo è il salmo della liturgia della seconda domenica ordinaria (19 gennaio).

In questo salmo, Dio si rivela come colui che è vicino, che si china verso chi lo chiama, chi spera in lui. Come non pensare alla Magnificat o al cantico di Maria: Dio si china sulla sua umile serva. Siamo invitati quindi ad un atteggiamento di fiducia perché Dio non è insensibile alle nostre invocazioni e si manifesta come un Dio che salva, che ci allontana dalla sventura, che ci rimette in piedi; lui è la roccia, quella su cui posso appoggiarmi: *Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose, dal fango della palude; ha stabilito i miei piedi sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi.* (Salmo 40, 3).

È perché il Signore ha agito che sale dalla mia bocca la lode; è l'invito per noi a riconoscere le meraviglie di Dio nella nostra vita. Dio è fedele, è basandomi su ciò che ho vissuto nelle azioni passate di Dio nella mia vita, che io posso sperare in lui e gridare a lui quando sono in difficoltà.

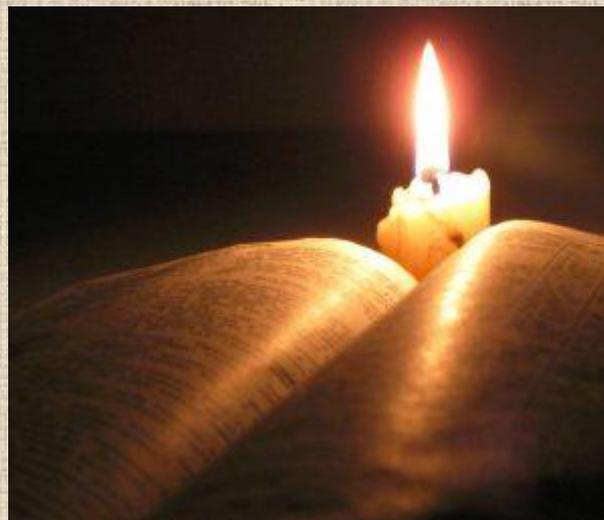
La seguente citazione biblica ci riafferma l'atteggiamento proprio davanti a Dio, ciò che Dio si aspetta da noi: non atti puramente rituali ma l'offerta della nostra vita, di tutta la nostra vita. Al Salvatore cosa offrire se non offrirsi! Ecco un altro invito: fare la volontà di Dio nel profondo della nostra vita quotidiana. Questa è la lezione che il profeta Michea ci insegna: *«Con che cosa mi presenterò al Signore, mi prostrerò al Dio altissimo? Mi presenterò a lui con olocausti, con vitelli di un anno? Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio a miriadi? Gli offrirò forse il mio primogenito per la mia colpa, il frutto delle mie viscere per il mio peccato?»* (Mi 6, 6-7).



*Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto. Le orecchie aperte per ascoltare Dio, obbedire e seguire i suoi inviti.*

*La lettera agli ebrei mette sulle labbra di Cristo queste parole: non volevi né sacrificio né offerta, ma mi hai formato un corpo .... poi ho detto: eccomi, sono venuto, mio Dio da fare la tua volontà. (Eb 10, 5.7).*

***Come non pensare un eco al sì di Maria, si senza condizioni: che tutto mi accada secondo la tua Parola. Questo salmo ci invita a alla stessa attitudine, a cercare la volontà di Dio e ad attuarla.***



Quindi, come Maria nel Magnificat, non smetteremo di proclamare l'Amore di Dio; come non condividere un tale tesoro? Questa è la nostra missione e tutti i nostri incontri diventeranno visitazioni. ■

Spiritualità Monfortana:

## **ESSERE INVIATO**

di M.T. Eleine Magdalena Sengkey

*Come "missionario apostolico" che rinnova le promesse battesimali del popolo nelle mani della Vergine Maria, San Luigi Maria di Montfort ha due obiettivi ma che in realtà sono uno solo: motivare le persone a crescere nella santità e incoraggiarle a diventare veri apostoli laici nella società. Tutto ciò è possibile, grazie all'opera sinergica tra lo Spirito Santo e la Vergine Maria nel battezzato.*

*Questo articolo continua il suo obiettivo, cioè di approfondire il tema del mese missionario straordinario dell'ottobre 2019: "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo". È ancora pertinente. Nell'edizione di dicembre 2019, la **signora Eleine** ci ha aiutato ad esplorare cosa significa **essere "battezzato"**. Mentre in questa edizione di gennaio 2020, spiega cosa significa **"essere inviato"**.*

**S**e guardiamo ai quattro vangeli, il resoconto del battesimo di Gesù è posto prima del suo ministero. Dopo il suo battesimo, Gesù appare in Galilea per iniziare finalmente il suo ministero pubblico.

Il battesimo di Gesù ha quindi preceduto il suo ministero. Allo stesso modo, noi battezzati, accettiamo il compito di essere servitori di Dio pronti a lanciarci per compiere la volontà di

nostro Padre. Riceviamo il battesimo per servire gli altri come compagni dell'opera di Dio, per espandere il suo Regno. Essere battezzati non è la fine del nostro viaggio come figli di Dio, ma l'inizio della nostra relazione con Dio per rispondere alla sua chiamata ad amarlo e servirlo. Servire non è sempre facile, né piacevole, passa spesso in un modo che combatte il nostro egoismo; ecco perché abbiamo problemi a iniziare. Ma abbiamo mandati e doveri del Signore; perciò ci dà la grazia di adempiere fedelmente il nostro compito di testimoni, rimanendo fedeli alle nostre promesse battesimali.

Siamo pronti a lavorare per lui e a stare con lui? Questa è la chiave per rispondere alla chiamata di Dio. Non siamo pronti a rispondere alla chiamata di Dio se il nostro cuore, la nostra mente e le nostre opinioni non sono stati rinnovati. È solo dopo essere stati rinnovati nello Spirito Santo che possiamo rivolgerci a noi stessi e agli altri, per abbracciare la vita del nostro mondo, per contemplare Dio stesso come vuole. Dobbiamo essere rinnovati dal potere dello Spirito Santo che ci consente di avanzare nella fede e rispondere alla sua chiamata. Il mondo vede ciò che dà piacere alla carne, ma Dio dà ciò che non può essere pensato dalle nostre facoltà **limitate**, né visto dai nostri occhi fisici.

Perché molti hanno paura di seguire la chiamata di Dio? Perché vediamo le sfide incombere su di noi. Altri hanno paura perché si sentono incapaci. Ci sono anche persone che hanno paura di perdere tempo, energia, pensieri, materiale. Molti contano profitti e perdite dal servizio: sono calcolatori. Hanno paura di perdere il loro piacere e la loro libertà.

I passi di fede sono quindi necessari per rispondere alla chiamata di Dio attraverso le nostre decisioni, i nostri impegni, le nostre azioni e le nostre scelte di vita. Sì, c'è un prezzo da pagare! Sì, c'è un piacere: scoprire quando ci liberiamo da ciò che è inutile per la nostra crescita spirituale. Come la persona che vende tutti i suoi beni per acquistare perle bellissime (Mt 13, 45), dobbiamo abbandonare gli attaccamenti alla creazione o ai suoi beni

per poter amare Dio con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra anima, con tutta la nostra mente e con tutte le nostre forze (Mc 12, 30).

Seguire Dio è una vera sfida, ma non abbiamo nulla da temere perché Dio stesso promette di stare con noi fino alla fine dei tempi. Abbiamo anche visto tutte le difficoltà del cammino nella vita di Gesù fino alla croce. Il mondo non lo accetta, il mondo non può saperlo. Pertanto, noi che vogliamo essere fedeli a Lui, affrontiamo molte sfide: non compresi da altri, respinti, sottovalutati ... è una rinuncia che continua a tornare. Ma Dio stesso ci insegna a portare la croce fino alla morte della carne e ad essere glorificati dal Padre stesso.

### **SE DIO CHIAMA, CI ABILITA ANCHE**

Quando Dio chiama e manda, accompagna e dirige i suoi discepoli, come ha promesso a Geremia, di non temere nemici e avversari, perché Lui, l'Onnipotente è con Geremia. È la promessa di Dio. Dubitiamo della promessa, della fedeltà e della capacità di nostro Signore?



Cosa disse il Signore al profeta Geremia quando si chiese se fosse in grado di ricevere una chiamata e una missione da Dio? Il Signore rispose: «Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca. Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere

e abbattere, per edificare e piantare» (Ger 1, 9-10).

Non valutiamo la nostra capacità di svolgere il ministero o di rispondere alla chiamata di Dio nella nostra vita, ma rivolgiamo i nostri occhi e il nostro cuore a Dio che ci dà tutta la volontà e la facoltà di realizzare il suo progetto (cfr. Fil 2, 13).

Il nostro ruolo è rimanere fedeli, fidarci, fare affidamento su di lui e tenerci stretti a lui. S. Teresa di Lisieux, che spesso si descriveva come una bambina debole e indifesa - quando si rendeva conto dei suoi peccati - si gettava tra le braccia di suo padre benevolo.

Certamente siamo deboli, ma confidando nella misericordia di Dio, saremo in grado di compiacere il suo cuore e compiere la sua volontà.



Forse un giorno saremo sorpresi di vedere come è stato possibile fare questo o quello, parlare con fiducia e fermezza, mentre eravamo intrisi della nostra timidezza. Proprio come Pietro che aveva paura e tradì Gesù, ma che alla fine ebbe il coraggio e l'audacia di difendere Gesù davanti al tribunale religioso degli ebrei.

**È l'opera dello Spirito Santo che trasforma la paura in coraggio, la debolezza in forza e l'incapacità in audacia; grazie a LUI e in LUI.**

Se siamo scelti e unti da Dio, egli ci formerà e ci equipaggerà in ogni momento. Ci vuole molto tempo per formare un servo, ma Dio Padre è paziente con noi. Possiamo contare su di Lui per completare il suo lavoro in noi.

Il nostro compito consiste nel conoscere profondamente, personalmente e intimamente Gesù suo Figlio, desiderando la sua presenza, desiderando di ascoltare la sua voce e di sperimentare il suo amore e la sua benevolenza.

**Dopo questo, lo Spirito Santo continuerà ad aggiungere alla conoscenza e alle abilità di cui abbiamo bisogno in ogni momento per dirigere e guidare gli altri.** Come disse Paolo in Colossesi 2, 6-7: «Come dunque avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate, radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie». Rimaniamo fermi e radicati in Cristo fino a quando non cresciamo e produciamo frutti, per produrre opere che portino gli altri a Dio.

Il battesimo e il dono della vita eterna sono tra i talenti che dobbiamo sviluppare e mai nascondere ai nostri occhi.

Dobbiamo condividere questi doni e moltiplicarli in modo che più persone conoscano Gesù e siano salvate. Ricordiamo questo: siamo battezzati per essere suoi testimoni. ■



**Intervista:**

**Incarnazione,  
Consacrazione a Gesù per Maria  
e "Evangelizzazione della cultura"**

**Intervista a  
Madre Maria Sponsa Amabilis Araújo Medeiros SSVM  
Consigliera Generale**



*Di seguito un'intervista con **Madre Maria Sponsa Amabilis**, assistente generale dell'**Istituto Serve del Signore e della Vergine di Matará (SSVM)**. Questa Congregazione fa parte della Famiglia religiosa del Verbo Incarnato.*

*Per i membri di questa Congregazione, la consacrazione è uno dei voti, oltre ai voti di povertà, obbedienza e castità, che animano tutta la loro vita e il loro lavoro missionario.*

*Conoscere questa Congregazione è trovare una forma di incarnazione dell'entusiasmo missionario della Chiesa nel mondo di oggi.*



**L**a sua Famiglia Religiosa è composta da un ramo maschile, l'Istituto del Verbo Incarnato (IVE) che è stato fondato nel 1984 ed un ramo femminile, l'Istituto Serve del Signore e della Vergine di Matará (SSVM), che è stato fondato nel 1988.

**È vero che tali Istituti possiedono uno stesso carisma e le stesse costituzioni? Da quanti membri è costituito il vostro Istituto?**

La nostra unione, nello stesso spirito, trova la sua radice essenziale nell'avere uno stesso fondatore, il P. Carlos Miguel Buena ed uno stesso carisma, l'evangelizzazione della cultura, ovvero prolungare l'Incarnazione del Verbo in tutte le manifestazioni dell'uomo.

Oltre al possedere questo carisma specifico nella Chiesa, vi sono, ad esso annessi, alcuni elementi che consideriamo "non negoziabili".

Le nostre costituzioni sono gemelle, nonostante gli Istituti (Istituto del "Verbo Incarnato":

<http://institutodelverboencarnado.org/> e Istituto "Serve del Signore e della Vergine di Matará": <https://www.servidoras.org/>) siano giuridicamente indipendenti.

Entrambe gli Istituti possiedono un ramo contemplativo ed uno apostolico.

Attualmente i religiosi della nostra Famiglia Religiosa (più di 60 nazionalità), consta di circa 2.250 membri, dei quali 390 sono sacerdoti: Istituto del Verbo Incarnato, 850 membri. Istituto Serve del Signore e della Vergine di Matará 1400 membri.

**Che cosa sono e quali sono i suddetti "elementi non negoziabili", aggiunti al Carisma?**

Gli elementi secondari ma da noi considerati al pari del carisma e, pertanto, "non negoziabili", sono elementi che segnano profondamente la nostra spiritualità e la nostra identità religiosa. Essi sono:

1. La degna celebrazione e partecipazione alla Santa Messa.
2. Una spiritualità seria (proviamo a seguire i grandi maestri della vita spirituale, come: San Giovanni della Croce, Santa Teresa, Sant'Ignazio, San Luigi Maria Grignion...).
3. Docilità al Magistero della Chiesa di tutti i tempi.
4. La chiara intenzione di seguire il Magistero di San Tommaso d'Aquino.

5. La creatività apostolica e missionaria.  
6. La forte vita comunitaria e l'ambiente di allegria.  
7. Mordere la realtà.  
Il "mordere la realtà", espressione propria nostra, significa voler realizzare in modo concreto ed efficace l'opera dell'evangelizzazione. La sana filosofia e la luce della fede nei sacri misteri, soprattutto dell'incarnazione e della Redenzione, illuminano le stesse realtà umane e ci aiutano ad acquisire criteri di giudizio per sapere come affrontare la realtà dell'uomo, delle cose, degli avvenimenti e dei problemi, con una visione razionale, ma soprattutto soprannaturale e così

trasformarle secondo lo spirito del Verbo Incarnato.  
8. Le missioni emblematiche (paesi di missioni difficili, apparentemente senza frutti apostolici, dove nessuno vuole andare).  
9. Le opere di misericordia (soprattutto con i poveri e i disabili).  
10. Una visione provvidenziale di tutta la vita.  
11. La devozione alla Santissima Vergine. La nostra Congregazione nacque sotto il manto della Vergine Maria e sotto lo stesso manto si sviluppa. La spiritualità di San Luigi Maria Grignion de Montfort ci aiuta a vivere questa realtà in maniera più profonda attraverso il nostro quarto voto di schiavitù di amore.



***È interessante notare come il vostro Istituto si sia espanso. Siete, infatti, presenti in 40 paesi ed avete vocazioni provenienti da 60 nazionalità. Qual è, a suo parere, il segreto di tale crescita?***

Siamo attualmente presenti in 40 paesi nei cinque continenti: Argentina, Cile, Perù, Brasile, Paraguay, Ecuador, Repubblica Dominicana, Stati Uniti, Canada, Guyana inglese, Suriname, Messico, Italia, Albania,

Grecia, Spagna, Portogallo, Francia, Olanda, Islanda, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Ucraina, Tagikistan, Kazakistan, Russia, Filippine, Taiwan, Hong Kong, Giordania, Palestina (Betlemme e Striscia di Gaza), Israele, Siria, Egitto, Turchia, Tunisia, Iraq, Tanzania e Papua Nuova Guinea.

È una grazia il poter aiutare la Chiesa ad annunciare il Vangelo. Si può notare come nelle nostre Costituzioni (Costituzioni SSVM,

254), nella formula dei voti religiosi, si dica che non dobbiamo “essere schivi all’avventura missionaria”, per questo, cerchiamo di impiegare tutte le nostre forze in questo ambito, invogliando anche altri, che possiedono lo stesso impeto, a “prendere il largo, disposti a vivere le esigenze del Vangelo” (Cfr. Direttorio di spiritualità, 216).

Siamo molto grate del dono gratuito di Dio di benedirci attraverso le vocazioni. Senza di esse, non potremmo essere presenti in tante missioni. Questa crescita rappresenta per noi una grande responsabilità che potrebbe riassumersi in una parola: fedeltà. Fedeltà allo Spirito Santo ed al dono del carisma ricevuto. Ogni vocazione è un’opera maestra di Dio e per questo, credo che il centro ed il segreto di tutta la pastorale vocazionale dev’essere, in primo luogo, l’orazione.

È Dio che chiama, per una libera iniziativa d’amore, ma chiama attraverso le nostre persone e, per questo motivo, la testimonianza di un’autentica vita cristiana, dell’allegria di essere consacrati, è fondamentale.

Quando accompagniamo la vocazione delle candidate, non occultiamo quanto sia per noi

essenziale l’“amore alla croce”. Dalla croce, Cristo continua ad attrarre molte anime (Gv 12,32).

A tal proposito, vorrei raccontarvi di una meravigliosa attività spirituale, che svolgiamo con le mamme ed i familiari delle nostre vocazioni, aperta a tutti coloro che volessero aderirvi. Essa consiste nel seguire le parole del Vangelo le quali affermano: “*La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe*”. Queste mamme e familiari si riuniscono in un progetto chiamato “Progetto delle 40 Ore”.

Esso consiste nel pregare ogni mese, per 40 ore consecutive, chiedendo per l’aumento, la perseveranza e la santità delle vocazioni sacerdotali e religiose nella Chiesa e nella Famiglia Religiosa del Verbo Incarnato. Attualmente, conta più di 3000 iscritti, provenienti da diverse parti del mondo, che, ogni mese, per 40 ore (in questo sito web è presentato il progetto delle 40 ore: <https://40horas.org/>), secondo l’orario e nei giorni stabiliti, si impegnano per pregare per questa intenzione.



**La sua Famiglia Religiosa si chiama “del Verbo Incarnato”. Anche la scuola francese di spiritualità, alla quale ogni monfortano è particolarmente legato, enfatizza il mistero dell’Incarnazione nella sua contemplazione, per questo motivo sono particolarmente interessato nel sapere per quale motivo il vostro fondatore, il Rev.do Padre Carlos Miguel Buela, abbia scelto questo nome, potrebbe spiegarcelo? È una coincidenza il fatto che l’Istituto del Verbo Incarnato sia stato fondato il 25 marzo 1984, solennità dell’Incarnazione, (Annunciazione)? Non è proprio l’Incarnazione la vostra spiritualità?**

Il motivo principale per il quale il nostro fondatore volle che la Congregazione si chiamasse del “Verbo Incarnato”, nasce dal grande avvenimento dell’Incarnazione, che è il “primo e fondamentale mistero di Gesù Cristo”. Inoltre, quando l’Istituto stava per essere

fondato, si avvicinava il bimillenario di questo evento.

La nostra spiritualità, è ancorata nel mistero dell’Incarnazione, ossia, deriva dalla Persona del Verbo e di sua Madre, affinché, nello Spirito Santo, possiamo unirci al Padre. Da questo mistero, il mistero del Verbo Incarnato, sgorgano tutti i principi della vita spirituale del nostro Istituto.

È stato estremamente provvidenziale che l’Istituto sia stato eretto il giorno dell’Incarnazione del Verbo, esattamente lo stesso giorno ed anno nel quale il Santo Padre, San Giovanni Paolo II, insieme a tutti i Vescovi del mondo, consacrarono il mondo all’Immacolato Cuore di Maria. Potremmo dire che, in qualche modo, nasciamo dal Cuore Immacolato di Maria Santissima.



**Al n° 17 delle vostre Costituzioni viene citato San Luigi Maria di Montfort, grande seguace della spiritualità dell'Incarnazione della scuola francese, in relazione alla "Consacrazione a Gesù Cristo per le mani di Maria" nello Spirito Santo, che voi chiamate "schiavitù mariana". Tale Consacrazione è da voi considerata come quarto voto, al pari di quello di povertà, di castità e d'obbedienza; essa viene menzionata nelle vostre Costituzioni, al n° 17, nel contesto dello svolgimento della vostra missione nella Chiesa: "prolungare l'Incarnazione in tutte le cose". Potremmo dire che questa "schiavitù a Maria", profondamente legata all'Incarnazione e alla missione, tocchi l'identità più profonda della sua Famiglia Religiosa o meglio lo "scopo peculiare" (carisma) per il quale questa Famiglia esiste nella Chiesa e nel mondo?**

Sì, sicuramente questa consacrazione a Gesù per mezzo di Maria in materna schiavitù

d'amore, tocca, in modo profondissimo, la nostra identità ed il nostro carisma. Diciamo, infatti, che siamo essenzialmente missionari e mariani.

Sull'esempio di Maria vogliamo impegnarci per prolungare l'Incarnazione in tutte le cose, così come Ella fu docile allo Spirito Santo, sul suo esempio, vogliamo conquistare, per Gesù Cristo, tutto ciò che è autenticamente umano, anche nelle situazioni più difficili e nelle condizioni più avverse.

Inoltre, con il voto di schiavitù d'amore, cerchiamo di realizzare due cose; in primo luogo, consegnare alla Vergine tutto quello che siamo e tutto quello che abbiamo; ed in secondo luogo, è nostro desiderio ed intenzione, "marianizzare" tutta la nostra vita, ovvero, fare tutte le cose per Maria, con Maria, in Maria e per mezzo di Maria per poter così fare tutto per Gesù, con Gesù, in Gesù e per mezzo di Gesù.



**Come poter applicare le parole del n° 17 delle Costituzioni al curriculum di formazione antecedente al noviziato e nel corso del noviziato?**

Rispetto alla formazione "mariana" del tempo antecedente al noviziato, ovvero il postulato, proviamo, sin dall'inizio, a muovere le candidate ad una sincera e profonda devozione alla Vergine (Cfr Costituzioni SSVM 30-31).

Sin dal noviziato, quando le novizie ricevono l'abito, ricevono anche un nuovo nome religioso. Diciamo, così, di essere "Maria" (in diverse lingue) in un duplice aspetto. Infatti, il primo nome di tutte le suore è Maria, il secondo un titolo della Santissima Vergine, e così diciamo che siamo due volte Maria.

Per quanto riguarda la Ratio della formazione, una delle materie che si insegnano al noviziato

è "Nozioni di Mariologia"; il cui contenuto verte, concretamente, nella spiegazione del "Trattato della vera devozione a Maria Santissima" e di altri aspetti introduttori alla mariologia (Oltre a studiare le Opere di San Luigi Maria Grignion de Monfort, leggiamo anche altre opere di altri autori, come Sant'Alfonso Maria de Liguori ("*Le glorie di Maria*") e Antonio Royo Marín ("*La Vergine Maria*").

Le novizie, inoltre, svolgono, come parte integrante della loro preparazione al voto di schiavitù mariana, la lettura del Trattato della Vera Devozione. Il voto viene realizzato alla fine del noviziato; esso non consiste ancora in un voto pubblico in quanto la novizia non è ancora, giuridicamente parlando, religiosa ma diverrà tale quando la novizia professerà i voti per la prima volta; al pari di quelli di povertà, castità ed obbedienza.



***Incarnazione, consacrazione a Gesù per mezzo di Maria (schiavitù mariana) ed "evangelizzazione della cultura" sono un'unità. Potrebbe spiegarci in che modo traducete concretamente questo nelle missioni della vostra Famiglia Religiosa?***

Diceva San Giovanni Paolo II che "Dio non è stato mai tanto vicino all'uomo e l'uomo mai è stato tanto vicino a Dio- come precisamente in questo momento: nell'istante dell'Incarnazione" (Costituzioni SSVM, 40). L'evangelizzazione della cultura, che non è nient'altro che prolungare l'Incarnazione in tutta la manifestazione autenticamente umana, cercando di "ricapitolare tutto in Cristo" (Ef 1,10) incontra nella pratica della schiavitù mariana, un mezzo efficace, poiché siamo "sicuri che, per Maria, Madre del Verbo

Incarnato, dobbiamo andare a Lui, e che Lei deve formare grandi santi" (Cf. SAN LUIGI MARIA GRIGNION DE MONFORT, *Trattato della Vera Devozione*, n°47).

Concretamente, nelle nostre missioni, proviamo a trasformare con la forza del Vangelo, i criteri di giudizio, i valori determinanti, le linee di pensiero, tra altri aspetti. Ciò si traduce nel prolungare Cristo nelle famiglie, nell'educazione, nei mezzi di comunicazione, negli uomini di pensiero, nella carità concreta attraverso le opere di misericordia, nella predicazione delle missioni popolari e degli esercizi spirituali etc.

Generalmente, i nostri apostolati sono di vario genere, visto che ogni legittima manifestazione della vita dell'uomo può essere evangelizzata.



***So che la vostra Famiglia Religiosa consta anche di un Terz'Ordine Secolare. Chi può prendervi parte? In cosa consiste la loro formazione ed in che modo partecipano alla vostra missione di evangelizzare la cultura?***

Fanno parte del nostro Terz'Ordine Secolare, fedeli laici, (individualmente o associati), familiari dei nostri religiosi, amici e benefattori che vogliono vivere lo stesso carisma e la stessa spiritualità della nostra Famiglia Religiosa. Pertanto si stabilisce necessariamente una profonda ed intima

relazione spirituale tra i membri delle tre parti che la costituiscono (sacerdoti, religiose e laici). È un'unione tale che nessuna di queste parti può prescindere dalle altre, senza che venga pregiudicata la missione che ciascuna ha all'interno della stessa Famiglia Religiosa del Verbo Incarnato.

In accordo alle realtà di ognuna delle missioni, proviamo a formarli in distinte attività come ad esempio: conferenze formative, giornata dei giovani e delle famiglie, corsi universitari, la predica degli esercizi spirituali, la preparazione per la consacrazione a Gesù in materna schiavitù d'amore, etc.

Gli impegni che portano avanti i nostri terziari sono di differente genere, in quanto possediamo tre gradi di appartenenza e da questo varia il tipo di missione. Qualcuno di essi lavora con un maggior impegno nelle nostre attività apostoliche, ovvero, l'educazione, le opere di misericordia, le attività parrocchiali o la preparazione di differenti attività. Altri, da secolari, cercano di essere portatori del Verbo, altri ancora, attraverso le loro preghiere ed i loro sacrifici sostengono le nostre missioni ed i nostri missionari. Comunque sia, alla fine, tutti sono chiamati ad essere una nuova Incarnazione del Verbo nei loro ambienti di vita laicale.



***Nel libro che avete pubblicato per il 30° anniversario di fondazione dell'Istituto, dal titolo: "1988-2018, 30° anniversario di fondazione, Servidoras" ho notato che avete tre Santi patroni della vostra Famiglia***

***Religiosa: San Giuseppe, Nostra Signora di Luján e San Giovanni Paolo II. Potrebbe spiegarci la loro relazione con la vostra Famiglia Religiosa?***

### **San Giuseppe:**

Nella storia della salvezza, San Giuseppe esercita un ruolo particolarissimo e fondamentale, secondo i piani di Dio. Oltre a questo, la nostra stretta relazione con questo Santo Patriarca deriva dal fatto che siamo nate, provvidenzialmente, come Istituto, il giorno della sua festa, il 19 marzo del 1988. Inoltre, sin dagli inizi della nostra fondazione, il nostro padre fondatore, ci ha trasmesso la devozione all'amabile San Giuseppe, ci ha insegnato ad affidarci a lui per 30 giorni attraverso un'antica preghiera e devozione attribuita a Santa Teresa di Gesù, nella quale ella chiedeva diverse grazie, spirituali e materiali. E così come ha fornito tutto il necessario per la Sacra Famiglia, anche noi, siamo testimoni della sua potente intercessione e protezione, già che sono innumerevoli le grazie ottenute per mezzo del Santo Patriarca.



### **La Vergine di Luján:**

Visto che la nostra spiritualità deriva dalla Persona del Verbo e della sua Santissima Madre, veneriamo in special modo la nostra Madre del Cielo. La devozione a Lei, sotto il titolo di "Pura e Limpida Concezione Luján" è del tutto speciale per noi, non solo perché è la patrona dell'Argentina, paese nel quale è nata la nostra Famiglia Religiosa, ma anche grazie alla stretta relazione che Ella ha con le nostre vocazioni e le nostre missioni.

Quando il nostro fondatore era ancora seminarista, pregava frequentemente nella Basilica della Vergine di Luján, chiedendo la grazia di orientare molte e sante vocazioni sacerdotali e religiose. Da quel momento,

consideriamo che le nostre vocazioni sono a Lei consacrate.

Tale relazione, dipende anche dal fatto che la Vergine di Luján, ci ha sempre accompagnato nelle nostre missioni. I primi missionari che viaggiavano dall'Argentina verso altri paesi, portavano sempre con loro una replica dell'immagine e così nacque, spontaneamente, per l'amore che abbiamo nei suoi riguardi, la tradizione di portarla con noi anche in paesi molto lontani ed in culture molto diverse, affinché Lei possa sempre accompagnarci, guidarci, proteggerci e benedirci.

### **San Giovanni Paolo II:**

Sin dall'inizio, il nostro fondatore lo ha considerato il "Padre della nostra Famiglia Religiosa". La nostra stretta relazione con questo grande pontefice è relazionata a molti vincoli che ci uniscono a lui. Per citarne solo alcuni:

- In nostro diritto proprio consta di quasi 1.100 citazioni esplicite del suo vastissimo e profondo Magistero;
- Lui è stato l'ispiratore, con il suo Magistero, di molti degli elementi del carisma del nostro Istituto, che consideriamo "non negoziabili";
- Ci unisce, inoltre, a lui la materna schiavitù d'amore a Maria Santissima, visto che lui fu formato da Maria, della quale si professava schiavo sin dalla sua giovinezza, secondo l'insegnamento di San Luigi Maria di Montfort, il cui spirito, anche noi, vogliamo vivere attraverso il nostro quarto voto religioso;
- Lui ha contribuito con il suo esempio ed il suo insegnamento, al nostro impegno missionario. Inoltre, come cita il nostro Decreto del culto in suo onore, "è molto quello che dobbiamo a Giovanni Paolo Magno, non solo per il fatto di essere stato un grande pontefice ed averci arricchito e confermato nella fede grazie al suo ministero petrino, ma anche per essere stato per noi un grande padre".



***Nell'estate del 2020, prevedete di fare un pellegrinaggio in alcuni dei luoghi relazionati a San Luigi Maria di Montfort, nella parte ovest della Francia. Potrebbe raccontarci qualcosa in più di questo pellegrinaggio e spiegarci il suo scopo?***

L'obiettivo del pellegrinaggio è quello di rinnovare la nostra consacrazione a Gesù per mezzo di Maria, nel modo più profondo a noi possibile.

Rinnoveremo il nostro voto di schiavitù e chiederemo, sostenuti dalle parole di San Luigi Maria che diceva a Dio: "Ricordati della tua Congregazione", la grazia di ottenere da Dio buoni missionari ed il dono della Sapienza per conoscere, assaporare e praticare la virtù; oltre a farla praticare ed assaporare agli altri.

Questo devoto pellegrinaggio si realizzerà, Dio volendo, a fine luglio 2020. Ad esso, sono invitati tutti i membri della Famiglia Religiosa che possano unirsi (se non fisicamente, almeno spiritualmente).

Le attività comuni che si realizzeranno si svolgeranno a Saint Laurent sur Sèvre ed a Pontchateau. È previsto, però, anche uno spazio di tempo libero per peregrinare i giorni

antecedenti e posteriori, in altri luoghi relazionati alla figura di San Luigi.

In preparazione a questo pellegrinaggio, lavoreremo durante tutto l'anno per diffondere la lettura delle opere di San Luigi Maria.

Abbiamo elaborato un piccolo progetto, sotto il lemma "Regni Gesù per Maria", nel quale incentiviamo tutte le nostre comunità, nelle diverse parti del mondo, a realizzare distinte "attività mariane", tanto spirituali quanto formative e culturali. È nostro desiderio, ad esempio, realizzare un concerto di musica, usando qualcuno dei cantici composti da San Luigi Maria.

Inoltre, abbiamo preparato un sito web, [www.regeomaria.org](http://www.regeomaria.org), ivi pubblicheremo materiale utile ad una miglior preparazione in vista di tal rinnovo e pellegrinaggio.

Un'altra iniziativa sarà quella di realizzare, a maggio del 2020, un altro pellegrinaggio mariano "preparatorio" al Santuario di Loreto. Sappiamo, infatti, che questo Santuario ha una stretta relazione sia con il Verbo Incarnato che con San Luigi Maria.

Sono previste molte altre "attività mariane" che si realizzeranno nelle diverse missioni del nostro Istituto.



**Ho sentito che la sua Famiglia Religiosa ha intenzione di tradurre il Trattato della Vera Devozione a Maria in quelle lingue nelle quali sono presenti le vostre missioni ed in cui tale traduzione tuttavia non esiste. È veramente una bellissima iniziativa! Potrebbe raccontarci il motivo che vi ha spinto ad iniziare questo bellissimo progetto e quando, orientativamente, pensate di cominciare a realizzarlo?**

Abbiamo pensato di tradurre il Trattato in alcune delle lingue dei luoghi di missione nei quali ci troviamo e dove questo prezioso libro non è ancora tradotto. La traduzione sarà realizzata con l'aiuto dei nostri missionari che svolgono la loro attività missionaria in tali luoghi, come ad esempio: Papua Nuova Guinea (pidgin), Albania (albanese), Tanzania (swahili).

Speriamo che i nostri missionari possano iniziare questo progetto al più presto. Esso non

ha altro fine che quello di far arrivare al maggior numero di persone possibile il regno di Gesù per mezzo di Maria. Non abbiamo dubbi nel fatto che il metodo presentatoci da San Luigi è un mezzo sicuro, corto, facile e perfetto per raggiungere questo fine. ■



«Rinnoveremo il nostro voto di schiavitù e chiederemo, sostenuti dalle parole di San Luigi Maria che diceva a Dio: *“Ricordati della tua Congregazione”*, la grazia di ottenere da Dio buoni missionari ed il dono della Sapienza ....»



Condivisione:

**Portare Maria a casa:  
Vivere la mia vita cristiana come persona consacrata**

*di Ana Marie Festin Fondevilla*



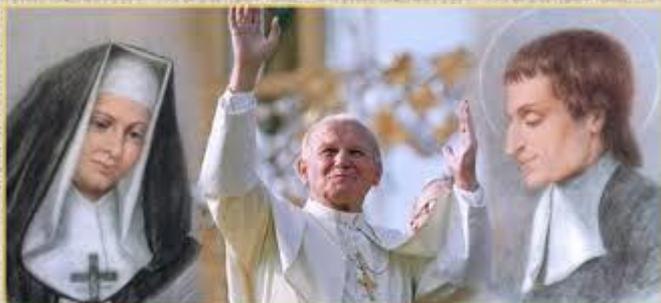
**S**i legge nella vita della Beata Maria Luisa Trichet che quando sua sorella Elisabetta tornò a casa esclamando: "Marie-Louise, che bel sermone ho sentito, questo prete deve essere un santo", Marie-Louise decise di lasciarsi da questo sacerdote: Montfort.

Quando Marie-Louise si inginocchiò per confessarsi, il padre Luigi Maria di Montfort, le chiese: "Chi ti ha portato da me, figlia mia?" - "È mia sorella, Padre!" - "No, figlia mia", disse

il padre di Montfort, "non è stata tua sorella a portarti da me, è stata la Beata Vergine Maria". Questo incontro ha cambiato il corso della vita di Mara Luisa.

Avevo 14 anni nel 1974 quando fui invitato alla Legione di Maria, attraverso mia sorella maggiore, Emma. Lei era stata invitata lì qualche mese prima. Due legionari più tardi ci visitarono. Mi hanno visto e mi hanno invitato a unirmi al gruppo «praesidium junior». Gli incontri settimanali, l'apostolato e le attività mi

hanno aiutato a conoscere meglio Gesù e Maria e hanno sviluppato il mio amore per loro. È così che ho conosciuto San Luigi Maria di Montfort.



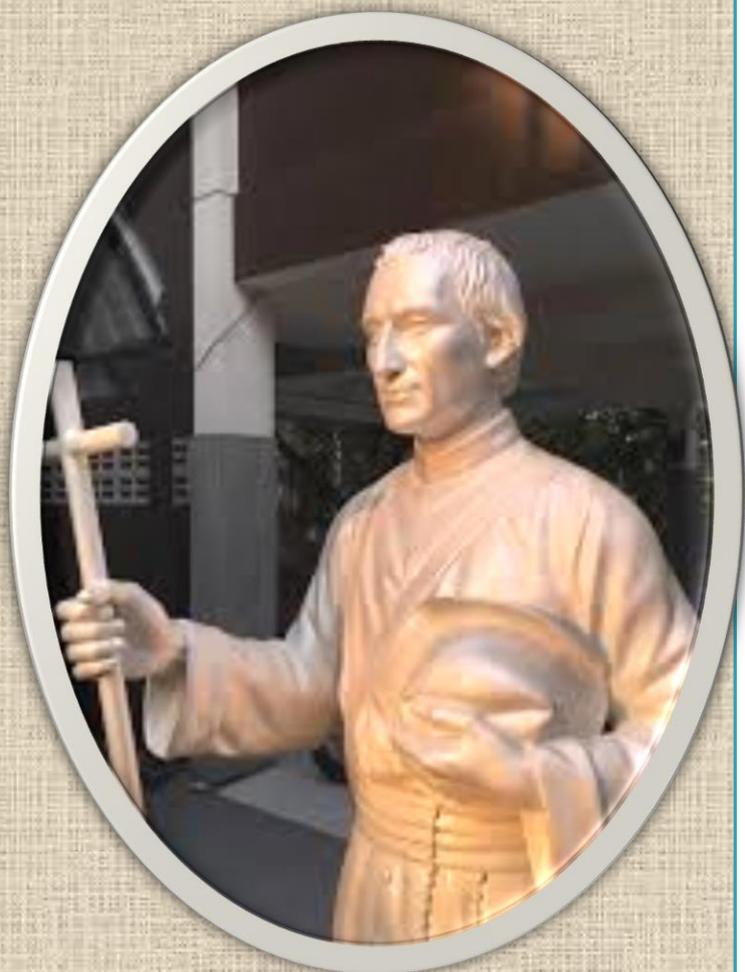
Posso dire coraggiosamente che se San Luigi Maria dovesse farmi la stessa domanda e chiedesse come a Maria Luisa: "Chi ti ha portato da me, Ana Marie?", risponderei anch'io: "È stata mia sorella!" Suppongo che San Luigi Maria avrebbe risposto: "No, Ana Marie, non è stata tua sorella a portarti da me; è stata la Beata Vergine Maria".

In effetti, ci sono persone che Dio ha posto sulle nostre strade, ad esempio la nostra famiglia, i nostri amici ... e siamo grati a loro. Ma prima di tutto, sono Nostro Signore e la Nostra Madre Maria che hanno scelto e chiamato ciascuno di noi per nome. Nella Legione di Maria, abbiamo questo detto: "Non sei stato tu a scegliere Maria, è stata Maria a scegliere te".

Dal 23 al 25 maggio 1986, ho partecipato al ritiro legionario predicato da padre Claude Sigouin, SMM. Lui e padre Mario Belotti, SMM arrivarono nel 1984 per lanciare la fondazione dei Missionari Montfortani nelle Filippine. Anche se avevo già partecipato al ritiro dell'aprile 1986 predicato da un sacerdote gesuita, la nostra presidente della Legione di Maria e organizzatrice dei ritiri, la sorella Carmen Zacarias (quella che mi ha reclutato nella Legione), mi ha spinto per partecipare a questo secondo ritiro a maggio. Non sapevo che avrebbe cambiato il corso della mia vita. Quando andai a confessarmi e a consultare padre Claude, mi prestò il libro di Montfort "L'Amore dell'Eterna Sapienza". Sapevo che Montfort aveva scritto il "Trattato della Vera

Devozione alla Vergine Maria", il "Segreto di Maria" e il "Segreto del Rosario", ma non avevo mai sentito parlare di questo libro sull'eterna Sapienza. Sono stata profondamente toccata dal suo contenuto. La mia prima impressione è stata che questo piccolo libro, per quanto semplice, fosse di grande profondità. Era un classico, un capolavoro e un tesoro per me. Ho sentito che Montfort ha condiviso i pensieri più profondi del suo cuore.

Ho assaporato le parole di Montfort prendendo appunti dai suoi 17 capitoli, in particolare **AES #s:** 64-66 (sull'amicizia), 70-71 (sull'Eucaristia), 133-153 (su oracoli e massime di Gesù), 180 (sulla croce), 203 (su Maria). Quando ho restituito il libro prima della fine del ritiro, Padre Claude mi ha invitato a unirmi al *Totus Tuus Journey* (TTJ) che è una preparazione alla consacrazione. Ho chiesto se potevo portare lì amici legionari e lui ha detto "sì! certo". Ne ho trovati due. Uno di questi era Nancy David, che divenne la prima Figlia della Sapienza nelle Filippine nel 1993.



Il 31 maggio 1986, festa della Visitazione di Maria, tre di noi hanno partecipato alla nostra prima sessione di *Totus Tuus Journey*. Questa prima sessione si è concentrata sull'autoconoscenza con padre Mario Belotti, SMM. Siamo stati onorati di partecipare a tutte le sessioni del sabato del TTJ che sono seguite fino all'impegno della nostra consacrazione l'8 dicembre dello stesso anno.



Montfort afferma: "La consacrazione è una perfetta rinnovazione dei nostri voti battesimali". Ho avuto la sorpresa della mia vita. Ho scoperto che una di quelli che hanno fatto la consacrazione con me era la sorella della mia madrina. Ogni sabato ci vedevamo, ma è stato solo all'ultimo momento che ho saputo che provenivamo dalla stessa provincia (Romblon). **Ha immediatamente fornito il collegamento del mio battesimo con la mia consacrazione!** Sono nata il 19 agosto 1960 e sono stata battezzata 9 giorni dopo: 28 agosto, festa di Sant'Agostino. Il giorno della mia consacrazione, ho pensato a mia madre e mio padre e ho sentito la loro presenza. Vedo tutto ciò come un dono speciale di Gesù e della nostra Santa Madre.

Il 31 maggio e l'8 dicembre, le due feste mariane, saranno impresse per sempre nel mio cuore e nella mia mente come una visita speciale di Maria e del suo incontro con me, portando a una più profonda comunione e l'unione del mio Cuore e della mia Volontà con la sua.

Secondo Montfort, il cuore, l'essenza della consacrazione a Gesù-Sapienza può essere riassunto in 4 piccole parole: **per mezzo di, con, in, per (PCIP)**. È fare tutto per mezzo di, con, in, per Maria - e l'obiettivo è quello di poter fare tutto più perfettamente, per mezzo di con, in, per Gesù. Montfort notò che ci sono solo poche persone che vivono queste pratiche interiori: perciò, per aumentare il loro numero, ha messo per iscritto ciò che ha insegnato con successo nelle sue missioni per molti anni! (Cfr. VD 110).

Quando facciamo tutte le nostre azioni per mezzo di, con, in, per Maria - portiamo Maria da noi, nei nostri cuori, nel nostro essere interiore, nella totalità della nostra persona. Lo vediamo manifestarsi nella vita di Montfort, Marie-Louise, Frank Duff, Edel Quinn, San Giovanni Paolo II e Santa Madre Teresa di Calcutta, solo per citarne alcuni.

### **1. Come posso vivere la mia consacrazione a Gesù PER MEZZO DI Maria?**

Nella vera devozione (VD 1), Montfort scrisse: «Per mezzo della ss. Vergine Maria Gesù Cristo venne nel mondo, ancora per mezzo di lei deve regnare nel mondo». Dio il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo hanno riposto la loro fiducia in Maria e l'hanno inclusa nel piano di salvezza.



Quando sono andata in Papua Nuova Guinea (PNG), con la mia co-legionaria Nancy David, come missionarie laiche con la "Missione Cattolica Monfortana", ho affidato la nostra missione alla cura e alla protezione di Maria. Per me è stato un tuffo nell'ignoto. Camminando su un sentiero incerto, Maria è diventata la nostra stella che ha guidato la nostra vita e la nostra missione con i nostri fratelli e sorelle papuasici.



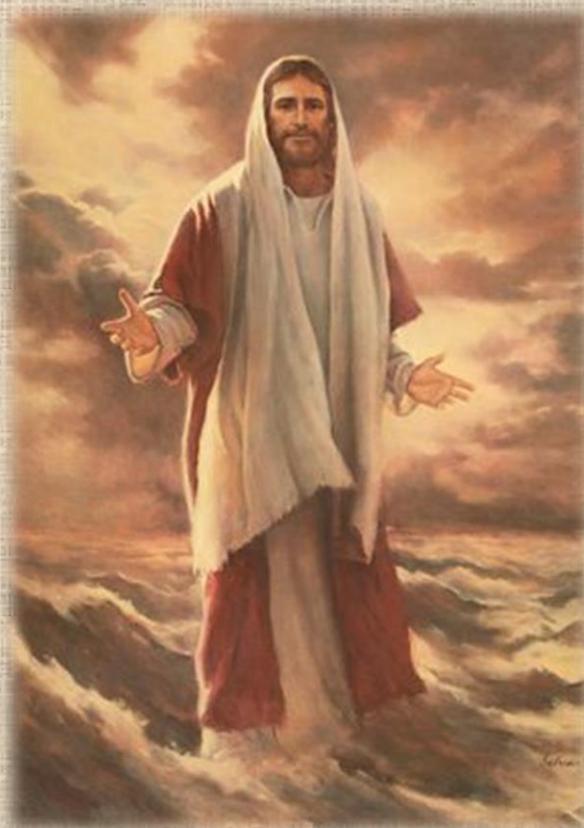
Abbiamo lasciato le Filippine e siamo arrivati in PNG il 31 maggio 1987 - Festa della Visitazione di Maria e il primo anniversario del nostro *Totus Tuus Journey*. Sull'aereo, con noi, viaggiava la statua della Beata Madre, quella che usa la Legione di Maria: era un dono del nostro Praesidium, Maria Regina dei Cuori, per la Legione di Maria che avremmo installato in PNG. Considero i due anni della nostra missione lì come una visita di Maria ai suoi figli papuani. Durante il nostro lavoro pastorale ed educativo, abbiamo creato 3 praesidia della Legione di Maria nella parrocchia di San Pietro, Boset, Provincia Occidentale, PNG.

***Vivere la consacrazione per mezzo di Maria vuol dire crescere in confidenza mettendoci nelle sue mani.***

## **2. Come posso vivere la mia consacrazione a Gesù CON Maria?**

Gesù trascorse trent'anni della sua vita a Nazaret con Maria: nel Vangelo, poche parole testimoniano la sua vita nascosta e semplice con lei e San Giuseppe. In Lc 2, 40, leggiamo: «Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui». Tutto qui.

Con Maria, ho sempre preso le decisioni importanti della vita. Ho cercato la sua luce e il suo consiglio mentre godevo, meditavo e agivo sulle vie misteriose e sorprendenti di Dio. Una di queste decisioni fu il difficile abbandono del mio incarico permanente di insegnamento al Collège Sainte-Thérèse per rispondere alla chiamata di Dio per la missione papuana. È stato un atto di fede con Maria ed è stato con il suo coraggio che mi sono avventurata. Montfort non ha scritto a Maria Luisa: "Se non rischiamo qualcosa per Dio, non facciamo niente di grande per lui?"



È anche con Maria che ho portato le croci della mia vita. La morte in famiglia ne fa parte e anche in giovane età ho sempre sentito la presenza e la protezione di Maria. Avevo 7 anni, quando mia madre morì a 44 anni (1967), lasciando indietro 11 bambini, io sono la 9°; Avevo 19 anni quando mio padre morì (1979). Ciò che è comune è che entrambi sono morti durante le feste di Maria: il 16 dicembre, Nostra Signora della Salvezza e il 12 dicembre, Nostra Signora di Guadalupe.



**“Portare Maria a casa” (cf. Jean 19,27)**

Mia madre e mio padre erano molto devoti alla Vergine Maria. Hanno scelto il 7 ottobre (1943), la festa della Madonna del Rosario, come giorno delle nozze. È opinione comune tra noi che coloro che sono vicini a Maria si congederanno da questa vita in un giorno della sua festa. Siamo stati confortati da questo pensiero. È come se Maria ci stesse dicendo: "Sono con te nel tuo dolore - non preoccuparti per loro; sono con me e io sono con loro quando sono nati per la vita eterna."

Questo evento confermò ciò che Montfort scrisse nel Segreto di Maria: «Le croci che Ella dà a quanti le appartengono, sono piuttosto canditi o croci candite anziché croci amare» (SM 22). In verità e in effetti, Maria è la dolcezza delle mie croci. Cammina con me mentre provo a vedere la Sapienza nelle mie croci grandi e piccole. ***Vivere la consacrazione con Maria vuol dire crescere con lo spirito di Maria.***

### **3. Come vivere la mia consacrazione a Gesù IN Maria?**

Maria è il mondo di Dio. Montfort scrisse: «Questo Dio uomo ha trovato la propria libertà nel vedersi racchiuso nel seno di lei. Ha fatto sfoggio della propria forza nel lasciarsi portare da questa fanciulla» (VD 18).

Mia madre si chiamava Mariana. Il mio nome, Ana Marie, è una sua forma invertita. Ci ha lasciato una ricca eredità dei suoi pensieri e tratti mariani attraverso le sue lettere (1960-1967). Sono nata nel 1960 e la nostra sorella maggiore era partita da casa per studiare a Manila. Le lettere sono state inviate da e verso Romblon. Mentre ero nel suo grembo materno, la mamma scrisse e invitò mia sorella a unirsi a lei nel pregare la petizione congiunta dei Nove Mercoledì e il ringraziamento a Nostra Signora del Perpetuo Soccorso perché io potessi nascere in sicurezza. Dal grembo di mia madre, ero già stata affidata a Maria. Quindi, per me, "vivere nel cuore o nel grembo di Maria" è confermare ciò per cui mia madre pregava e voleva mentre io crescevo in lei.

Da quando ho letto il "Segreto di Maria" nel 1981 come legionaria e ancor più dopo la mia consacrazione nel 1986, ho fatto mia la bella preghiera di padre Jean-Jacques Olier, una preghiera tanto amata e raccomandata da San Luigi Maria: "Gesù Vivente in Maria". Lo prego mentre ricevo Gesù nella Santa Comunione. Il mio cantico preferito dice anche: Gesù vivente in Maria, vieni e ama in me; Gesù, amando in Maria, vieni e ama in me; Gesù, donando in Maria, vieni e dona in me. ***Vivere la mia consacrazione in Maria non poteva che crescere nel cuore di Maria.***

### **4. Come posso vivere la mia consacrazione a Gesù PER Maria?**

Nel luglio 1990, ho iniziato il processo di formazione nelle Figlie della Sapienza. Con grande dolore nel cuore, ma in pace con la mia decisione e dopo un processo di discernimento in preghiera con la mia Maestra delle novizie e il mio direttore spirituale, ho lasciato il noviziato nell'ottobre 1992. Sono tornata a casa a Romblon.

Dopo sei mesi di silenzio e solitudine, e con il sostegno amorevole dei miei fratelli e sorelle e dei miei "amici mariani", sono stata gradualmente coinvolta nella mia parrocchia di origine. Ispirata dallo Spirito Santo, ho ravvivato la Legione di Maria nella nostra Parrocchia di Sant'Andrea, poi sono stata eletta tesoriera della parrocchia. Il grande giubileo dell'anno 2000 è stato molto speciale per tutti noi, perché abbiamo anche celebrato il giubileo d'argento della nostra parrocchia e della nostra diocesi.

Nell'ottobre 2000, abbiamo avuto il nostro primo Sinodo diocesano, frutto di una fase preparatoria di 3 anni, 1997-1999. Numerosi incontri, seminari e sessioni di formazione hanno accompagnato **questi punti salienti. CON Maria e PER Maria ho intrapreso tutte queste azioni e progetti.**

Prendendo la mia consacrazione come stile di vita, non posso dissociarmi dalla spiritualità di Montfort. Dall'ottobre 1993, ogni volta che sono a Manila, donavo il *Totus Tuus Journey* (TTJ) con altri due pionieri laici del TTJ: le sorelle Paz Soriano e Lina Nonog.

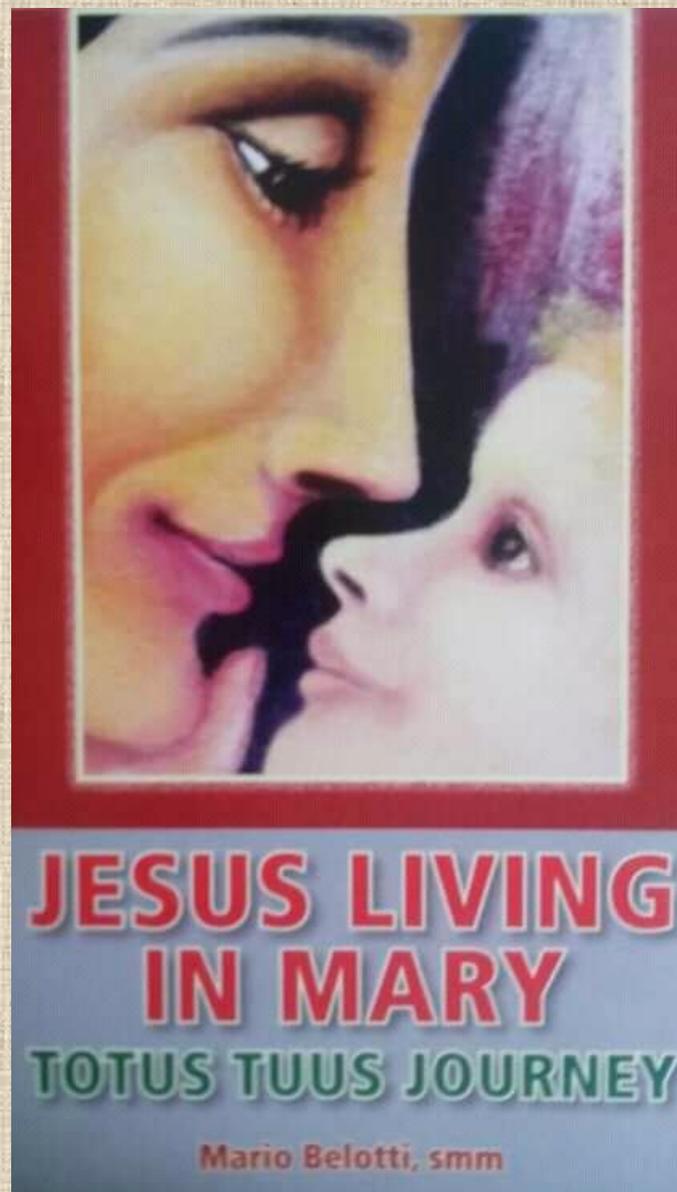
Nel 2003, sono diventata un membro degli Amici della Sapienza (Associati delle Figlie della Sapienza) che hanno iniziato ufficialmente quando hanno celebrato i 300 anni della loro fondazione. Mi è stato quindi chiesto di presentare, per 10 minuti, la vita di Marie-Louise: "Il cuore della Sapienza di 300 anni" in inglese e filippino. Poi sono stata scelta per essere uno dei delegati per andare in Francia, nell'agosto 2003. È stata una grazia e un dono essere a St Laurent-sur-Sèvre e in altri importanti luoghi di Montfort, quasi al mio compleanno di 43° anni. Grazie Gesù, Marie, Montfort e Maria Luisa!

Nel 2005, quando ho scritto la sceneggiatura della presentazione di 10 minuti sulla vita di Montfort: "Un viaggio nel cuore di un fondatore" per 300 anni di SMM, mi è stato offerto tramite Padre Richard Magararu, SMM, per seguire uno studio di master in teologia. Padre Paul Arnel Lucero, SMM, il mio consigliere di tesi, e Padre Mario Belotti, SMM, il mio mentore a distanza, in Malawi, mi hanno dato un aiuto inestimabile e consigli preziosi per completare la mia tesi. (cfr. Archivio notizie SMM NU-PHL-74, 2013).

Nel gennaio 2016, padre Mario Belotti, SMM, è stato ispirato a scrivere il nuovo libro *Totus Tuus Journey*, "Jesus Living in Mary" per celebrare il 30° anniversario di *Totus Tuus Journey* nelle Filippine. È stata una gioia e una benedizione per me intraprendere il compito mariano di rileggere il contenuto di questo manuale che è nuovo, pieno di grazia e arrivato al momento giusto.

Nel maggio 2017 mi è stato chiesto di trasmettere la spiritualità della Sapienza allo staff e agli insegnanti dei Fratelli Monfortani di San Gabriele a Kota Kinabalu, Sabah e ai membri del loro Movimento degli Associati Monfortani (MAM) a Singapore attraverso Fra

Thomas Paul. Sono andata lì con un'altra associata Monfortana partecipante di TTJ, Fe Habijan. I Fratelli di San Gabriele sono presenti nella mia provincia natale dal 2009.



Sono trascorsi 45 anni da quando ho conosciuto San Luigi Maria di Montfort attraverso la Legione di Maria, di cui 33 come partecipante al *Totus Tuus Journey*. Entrambi gli eventi hanno segnato una svolta nella mia vita. Questo mi ha portato a chi sono e dove sono ora, un'amica della Sapienza, un'Associata dei Missionari Monfortani (SMM), una facilitatrice laica del *Totus Tuus Journey*, un membro del Team di Spiritualità dell'Associazione Maria, Regina dei Cuori - Filippine, dalla sua creazione ufficiale

nell'aprile 2018. ***Vivere la consacrazione per Maria vuol dire farla conoscere, amare e servire in modo che Gesù sia meglio conosciuto, amato e servito oggi nel nostro mondo.***

Per concludere, prendo la preghiera e il sogno di Montfort (cfr. VD 217) a titolo di preghiera. È anche il mio sogno: «Quando verrà questo tempo felice, questo secolo di Maria, quando non poche anime elette che ella avrà ottenuto dall'Altissimo, s'immergeranno nell'abisso del

suo cuore e diverranno copie viventi di Maria, per amare e glorificare Gesù Cristo? Questo tempo non giungerà se non quando sarà conosciuta e praticata la devozione che sto insegnando: «Perché venga il tuo regno, venga il regno di Maria».

Ana Marie Festin Fondevilla  
Quezon City, Filippine  
6 dicembre 2019 ■

Notizia:

## **CONSACRAZIONE, IL CUORE DELLA VITA DI UN DISCIPLO DI CRISTO**

**di Jimmy Carvallo**



**R**UTENG, Indonesia – La celebrazione della consacrazione dei nuovi membri dell'Associazione Maria Regina dei Cuori (AMRdC) ha riunito centinaia di fedeli e un certo numero di religiosi nella Cappella dei Missionari Monfortani a Ruteng, Manggarai, giovedì 21 novembre 2019, in un pomeriggio meraviglioso.

Tra i partecipanti c'erano le Figlie della Sapienza, il gruppo di Amici della Sapienza, i Novizi Monfortani, i membri della Gioventù Monfortana, i leader delle comunità di base e i membri dell'AMRdC di ogni lotto o promozione.

La celebrazione è stata presieduta dal direttore regionale dell'Associazione di Flores, P. Ariston Laurensius, SMM. Essa è iniziata con la dichiarazione della promessa di fedeltà di ogni nuovo membro alla Parola di Dio. Quindi i membri hanno rinnovato le promesse e i voti battesimali. Successivamente è seguita la recita della preghiera di consacrazione con il Contratto di fedeltà. Notiamo che c'erano 23 membri dell'AMRdC 2019 che hanno fatto la loro prima consacrazione.



Durante il suo discorso alla convivialità comune nella sala del noviziato dei Monfortani, P. Lodovikus, maestro dei novizi e superiore della comunità, ha affermato che l'AMRdC era presente per testimoniare il Vangelo attraverso il modo di vivere dei suoi membri. "Dobbiamo

renderci conto che **l'AMRdC non è principalmente un gruppo di preghiera, ma un gruppo di testimoni della verità del Vangelo, secondo lo stato di vita dei suoi membri.** Ciò che è importante, è che possiamo testimoniare il Vangelo.

Naturalmente, dobbiamo anche vivere personalmente se vogliamo che la nostra testimonianza passi agli altri in modo autentico", ha affermato P. Lodovikus.

Questa testimonianza del Vangelo per ogni membro dell'AMRdC, ha continuato P. Lodovikus, è partita dalla nostra stessa famiglia: è sufficiente vedere l'amore che si manifesta nelle relazioni familiari (marito e moglie, genitori e figli). Con e attraverso questo, il Vangelo è veramente vissuto nelle famiglie dei membri dell'AMRdC e nell'ambiente più ampio delle loro famiglie.

**"Questo è ciò che deve essere fatto. Oltre ad essere quantitativo, speriamo che l'AMRdC cresca anche qualitativamente, nel senso che il modo di vivere la nostra fede come discepoli di Cristo sarà persino migliore di prima. Se prima e dopo la consacrazione il nostro stile di vita è ancora come una routine, dobbiamo chiederci se abbiamo davvero approfondito lo spirito di San Luigi Maria di Monfort", ha dichiarato P. Lodovikus.**



**«L'AMRdC non è principalmente un gruppo di preghiera, ma un gruppo di testimoni della verità del Vangelo, secondo lo stato di vita dei suoi membri»**

## **SAN LUIGI MARIA DI MONTFORT**

### **CANTICO 16** **LA POTENZA DEL DIGIUNO**

#### **12° Cantico**

1.  
Il digiuno e prece unisci,  
disse un angelo a Tobia,  
nulla c'è sì dolce e buono.  
Impariamo, te ne prego,  
tre segreti per trovarci  
coronati sopra il trono:  
il digiuno, la preghiera  
l'elemosina ben fatta.



2.  
Non lasciarti intrappolare  
da un errore assai comune.  
Ecco come definisco  
la sostanza del digiuno:  
una refezione al giorno,  
astinenza dalla carne,  
e poi fare uno spuntino  
ma che sia non troppo grande.

3.  
Il digiuno è pel Signore  
un dei buoni sacrifici  
che gli possa offrire l'uomo,  
dove Dio prende diletto.  
E' il comandamento primo  
ch'Egli fece al primo uomo

d'astenersi in assoluto  
dal mangiare di quel melo.

4.  
Quando Adamo per disgrazia  
trasgredi questo digiuno,  
fu poi triste peccatore  
è perdè la sua fortuna.  
Se il digiuno necessario  
fu nel luogo di delizie,  
tanto più l'è certamente  
qui nel mondo del dolore.

5.  
Non digiuno l'uomo è carne.  
Il Signor supremo dice:  
"io non posso trionfarne  
dimorare in lui non posso;  
ma se per digiuno santo  
si mortifica poi l'uomo,  
a me tosto è consacrato  
e di lui anche mi glorio".

6.  
I digiuni lunghi e grandi  
saggi gli uomini hanno fatto,  
i profeti, i vincitori  
ed i grandi personaggi:  
il digiuno li infiammava,  
li colmava d'ogni grazia,  
li faceva con Dio stesso  
faccia a faccia anche parlare.

7.  
Ma stupire deve farci,  
e lo merita davvero,  
che Dio stesso ha digiunato  
per quaranta giorni interi,  
senza bere né mangiare  
in silenzio ed in preghiera,  
senza pause né conforto  
ricercare in alcun modo.



8.  
Lui digiuna per mostrarci  
di seguire il suo esempio,  
lui digiuna e si prepara  
al battesimo divino,  
e per vincere il demonio  
tutto gonfio d'arroganza,  
per andare in ogni dove  
a parlar di penitenza.

9.  
Senza questa non si salva  
uno spirito carnale.  
Senza questa non si doma  
una carne sì ribelle.  
Non digiuno il corpo è morto  
ché produce solo colpe,  
è un tiranno crudo e forte  
che ti piomba nell'abisso.

10.  
Col digiuno avrebbe Adamo  
conservato l'innocenza,  
ma così lui s'è corrotto  
con la sua intemperanza.  
Senza quello non c'è frutto  
degnò sì di penitenza,  
degnò di quel Paradiso  
che è la sua ricompensa.

11.  
Col digiuno e l'orazione,  
dice il Salvator del mondo,

si può vincere il demonio,  
ogni spirito ch'è immondo.  
Senza, l'uomo è sì battuto  
che invincibile non resta;  
alla fine è atterrato  
da terribile disgrazia.

12.  
Non digiuno l'uomo dorme,  
accasciato di tristezza,  
col digiuno è rafforzato  
e ripieno d'allegrezza.  
Il digiuno e austerità  
dona leggerezza d'ali  
che conduce a santità  
anche l'anima più rude.

13.  
Mangiar carne la ragione  
di vapori neri offusca,  
il digiuno fa la mente  
chiara e aguzza la memoria,  
ogni oscurità dirada,  
scaccia via ogni sozzura,  
fa veder la verità,  
fosse pur la più oscura.

14.  
Quanta forza ha il digiuno  
e che viva autorità!  
Piena libertà concede  
ad ogni anima inceppata,  
alla fede piega l'animo  
ed il cuore alla sua fiamma,  
alla legge piega l'uomo  
ed all'anima la carne.

15.  
D'un dannato il corpo, sappi,  
è un corpo che s'ingrassa,  
quello d'un predestinato  
è un corpo che dimagra.  
Il digiuno toglie al bruto,  
questa bestia sì crudele,  
ogni mezzo di far male  
allo spirito immortale.

16.  
Corpo magro e disseccato,  
non ha più umor peccante  
che al peccato induce l'uomo  
anche senza tentazione.  
Il digiuno tien lontano  
dal piacere vergognoso  
di purezza adorna l'uomo  
e nell'anima e nel corpo.

17.  
Ha ucciso più la gola  
creature disgraziate,  
che la spada certamente  
i nemici più feroci.  
Digiunando spesso gli avi  
evitavano i malanni.  
Noi che poco digiuniamo  
abbreviamo l'esistenza.

18.  
Dice il medico o speziale  
che non 'è miglior rimedio,  
e rimedio sì divino  
che il digiuno salutare.  
Sì, pranzate, parcamente  
ma la sera non cenate  
e vivrete senza dubbio  
tanto a lungo come gli avi.

19.  
Quei che son di Gesù Cristo  
si mortifican per tutto,  
corpo e spirito digiuni,  
crocifissi sono sempre;  
ma i reprobì van dietro  
alla lor concupiscenza:  
l'un s'abbuffa, l'altro è ebbro  
aman solo il loro ventre.

20.  
Tu digiuna, ma sii saggio;  
un digiuno d'imprudenza  
spiace sempre al grande Iddio,  
e non ha più ricompensa.  
Il demonio sa forgiare  
certi falsi digiunanti,  
ingannati e ingannatori  
d'ogni merito sprovvisi.

21.  
Tu digiuna e sii severo,  
ed osserva interamente,  
quantità e qualità,  
su consiglio d'un sapiente,  
i comandamenti segui  
e di Dio e della Chiesa,  
le vigilie, i quattro tempi,  
la quaresima integrale.

22.  
Tu digiuna, e umilmente,  
senza alcuna ostentazione  
cerca di non esser vano:  
non lo fare per piacere.  
Tu nascondi quanto puoi,

mostra il volto ben pulito  
nei tuoi giorni di digiuno:  
atto certo pien di grazia.



23.  
Di tua testa mai digiuna,  
altrimenti Dio protesta  
che se guasti il tuo digiuno  
Lui lo odia e lo detesta;  
e sebbene sembri buono  
al giudizio dei mortali,  
è possesso del demonio  
ed è tutto una bruttura.

24.  
Digiunar se vuoi sicuro,  
segui sempre l'obbedienza;  
di prudenza e santità  
questo è certo un alto grado.  
Digiunar per altrui verbo  
più di merito comporta  
che non mille penitenze  
intraprese di tua voglia.

25.  
E di Dio in grazia agisci  
perché a te sia meritorio,  
se no il merito è modesto  
ed un nulla avrai di gloria.

Stai lontano dal peccato:  
il digiuno è necessario  
e nessuno n'è impedito:  
e si può, si deve fare.  
26.

Il digiuno, o penitenza  
sia unito alla preghiera;  
non scordar la carità,  
e l'offerta al tuo fratello.  
I tre gesti ti daranno  
una grazia tutta nuova,  
e alla fine dei tuoi giorni,  
una gloria sempiterna.



27.  
Se una qualche malattia  
o la santa obbedienza  
od un grave impedimento  
ti dispensan dal digiuno,  
tu supplirvi puoi facendo  
qualche altra penitenza,  
più pregando oppur donando  
elemosina più larga.

28.  
Per digiuno, qui intendo  
e la cintola e il cilicio

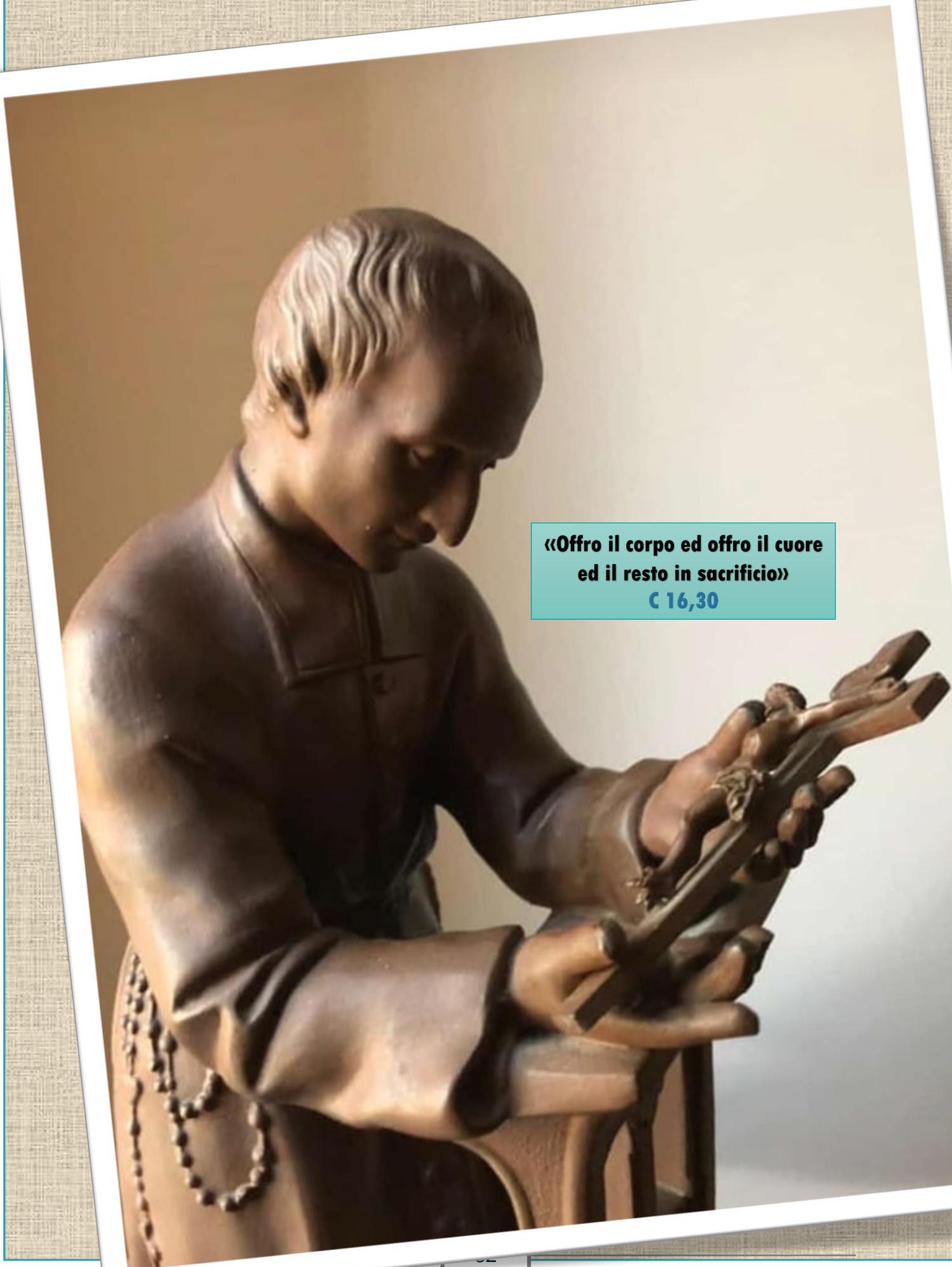
e la veglia e disciplina  
e il dormire sopra il duro.  
Così ecco han fatto i santi,  
seguì dunque le lor tracce,  
e tu pur sarai perfetto  
ed avrai le loro grazie.  
29.

O tu rompi con Iddio  
o la carne disgraziata;  
scegli, non c'è via di mezzo,  
se vuoi essere felice  
ed in te posseder Dio,  
la Sapienza sempiterna,  
con rinuncia dai la legge  
alla carne tua ribelle.  
30.

Son, Signore, in tutto reo  
e di debolezza pieno,  
tuttavia son sensuale  
e purtroppo delicato.  
Giusto è che un peccatore  
si punisca per placarti:  
Offro il corpo ed offro il cuore  
ed il resto in sacrificio.



31.  
Vegliar voglio e digiunare  
e pregar tutta la vita,  
per offrirti in sacrificio  
una vittima divina.  
Tu Signore, benedici  
questa viva mia offerta,  
e sostienimi ovunque  
con la grazia tua potente.  
**DIO SOLO ■**



**«Offro il corpo ed offro il cuore  
ed il resto in sacrificio»  
C 16,30**